



La passione civile per la massoneria

Egregio direttore, presso gli archivi del **Grande Oriente d'Italia** (Massoneria di Palazzo Giustiniani) viene conservato anche uno scambio epistolare tra l'allora Gran Maestro Guido Laj (pro sindaco di Roma dal giugno 1944 al dicembre 1946 e membro dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo) e il Fratello **(massone)** e Deputato Mario Berlinguer, Padre del futuro Leader del Pci Enrico Berlinguer. Un prezioso documento che testimonia il rapporto tra i due, che condividevano una comune visione laica dello Stato e la passione civile della **Massoneria** impegnata in quegli anni a contribuire alla costruzione dell'Italia democratica.

Il 27 settembre 1947, Mario Berlinguer, Candidato nel Blocco del Popolo, scriveva a Laj, prosindaco di Roma e Gran Maestro del **Grande Oriente d'Italia**.

“Penso che il nostro Orientamento generale ci porti a sostenere le liste laiche ed i candidati più affini in questa battaglia che dovrebbe dare una grande scossa al predominio nero, forse una scossa decisiva....”

Laj gli rispondeva il 30 settembre: “ (...) Seguo con vivissimo interesse lo svolgersi del Consiglio Comunale....

Sono stato molto spiacente che non si sia riusciti a fare la lista unica di tutte le sinistre; spero che l'unione avverrà dopo l'elezione, per formare l'amministrazione. Intanto ho raccomandato e raccomando a tutti di dare, nella lista prescelta, il voto ai nostri amici, e sai che tra questi amici tu sei uno di quelli a cui sono più affezionato”.

Mario Berlinguer (Sassari, 11 marzo 1891 – Roma, 6 luglio 1969), era un Libero Muratore. Venne iniziato il 25 ottobre 1924, nella loggia Giovanni Maria Angioy di Sas-

sari, all'Obbedienza del **Grande Oriente d'Italia**. Entrerà giovanissimo in politica e venne eletto Deputato nel 1924.

Insieme a un altro illustre Fratello **Massone**, Giovanni Amendola, fu tra i fondatori dell'Unione democratica nazionale. Nel 1926 si era ritirato dalla scena pubblica, pur mantenendo rapporti con gli ambienti antifascisti. Nel 1943 aveva diretto cinque numeri del giornale Avanti Sardegna, in cui si invitava l'esercito a rivolgere le armi contro le forze tedesche e poi aveva aderito al Partito d'Azione. Rappresentò l'accusa nel processo contro Mario Roatta per l'omicidio di Carlo e Nello Rosselli. E dopo lo scioglimento del Partito d'Azione, aderì al Partito Socialista Italiano, nelle cui fila

fu senatore dal 1948 al 1953 e deputato dal 1953 al 1968.

Passò all'Oriente Eterno nel luglio del 1969.

Associazione La Piramide

